

PROVINCIA DI PISTOIA

Il Presidente



COMUNICAZIONE

del Presidente GIANFRANCO VENTURI

*Presentazione degli Indirizzi generali
di Governo per il mandato
amministrativo 2004 – 2009*

CONSIGLIO PROVINCIALE
30 Giugno 2004

Signor Presidente del Consiglio, Signori Consiglieri,

Nel momento in cui, con la presentazione degli Indirizzi generali di Governo, ci accingiamo ad avviare il lavoro per il nuovo mandato amministrativo, vorrei innanzi tutto rivolgere un sentito ringraziamento a tutte le elettrici ed elettori che con il loro voto hanno voluto confermare a me, ed alla maggioranza la responsabilità di guidare il governo della nostra Provincia per il prossimo quinquennio.

Sento di dover assicurare a tutti che, così come è stato in questi anni, nello svolgimento di questo incarico continuerò a guardare senza distinzione all'intera comunità oltre le differenze che il confronto politico ed elettorale pone necessariamente in essere.

Con il voto del 12 e 13 Giugno le elettrici e gli elettori hanno premiato la coalizione che ha guidato la Provincia negli ultimi cinque anni.

Ciò costituisce, al tempo, steso un giudizio positivo sull'operato della Presidenza, della Giunta e della maggioranza consiliare del precedente quinquennio, ed una espressione di consenso al programma con cui ci siamo presentati alle elezioni.

Forti del rinnovato consenso, proseguiremo l'impegno per favorire le migliori condizioni per uno sviluppo equilibrato del nostro territorio e per un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Ritengo peraltro che, pur in un quadro in cui non sono mancate difficoltà, l'esperienza amministrativa che abbiamo appena concluso abbia assicurato un buon livello di governo, un consolidamento delle alleanze ed un rapporto positivo con le nostre comunità.

Importanti progetti sono andati avanti: per le infrastrutture, per l'istruzione, la formazione ed il lavoro, per il governo del territorio, per la difesa del suolo e dell'ambiente, per sostenere l'economia ed innovare lo sviluppo, per la crescita culturale e l'integrazione sociale, per promuovere Pistoia e la sua provincia in Italia e nel mondo.

Da qui intendiamo ripartire per portare a positiva conclusione gli impegni assunti ed i progetti avviati, nella consapevolezza che proprio i passi avanti compiuti ci consentono di proseguire con rinnovata determinazione il lavoro, per offrire a questo nostro territorio sempre migliori condizioni di crescita economica e di progresso sociale.

Certo non tutto dipenderà da noi anche se il contributo che potremo dare con i nostri programmi sarà fondamentale.

Non possiamo infatti nascondere le preoccupazioni a fronte dei continui segnali di indebolimento dell'economia e del peggioramento dei conti dello Stato, per i quali, nonostante i richiami dell'Europa, il Governo non ha definito una strategia di rientro che si coniughi con una politica economica di aggancio alla ripresa internazionale e di salvaguardia di un rinnovato stato sociale.

Non vorremmo che tutto questo portasse ad un ulteriore taglio della finanza locale che aggraverebbe una condizione già estremamente difficile degli enti locali, chiamati ad affrontare nuovi compiti loro delegati, o a coprire vuoti lasciati dallo Stato centrale, con risorse chiaramente insufficienti.

Forte è dunque l'esigenza di un cambio di rotta della politica nazionale per assicurare, anche a livello locale, un miglioramento delle condizioni di vita economica e sociale.

Per quanto ci riguarda, nostro dovere resta quello di dare il massimo contributo in questo senso, con l'azione amministrativa che siamo chiamati a svolgere.

Noi ci proponiamo di farlo nel segno della continuità, ma cogliendo i fatti nuovi in atto a seguito delle grandi trasformazioni degli ultimi anni: dalla globalizzazione, con la conseguente presenza sui mercati di nuovi produttori e di nuovi consumatori; al crescente peso dell'Europa recentemente allargatasi a nuovi Paesi; alle ripercussioni derivanti dalle crisi e dalle tensioni internazionali determinate dai focolai di guerra e dal terrorismo.

Il nostro programma assume in pieno gli effetti sulla realtà locale del nuovo contesto in cui essa è collocata, con l'obiettivo di fornire risposte avanzate.

Esso si muove in coerenza con il Manifesto Programmatico definito dalla Convenzione Provinciale dell'Ulivo: costruito con il concorso di tutte le componenti politiche che fanno capo al centrosinistra a livello dell'intero territorio e con il coinvolgimento di tutte le parti sociali interessate.

Oggi non tutte le componenti che hanno contribuito a questo sforzo sono presenti in questa Assemblea Elettiva, in ragione del modo con cui gli elettori hanno articolato il voto tra i diversi gruppi, alcuni dei quali non hanno raggiunto il quorum necessario e che comunque ringraziamo per l'apporto dato alla vittoria della coalizione.

A tutti gli elettori che ci hanno sostenuto vogliamo confermare il nostro impegno volto a rinsaldare nelle istituzioni e fuori, i contenuti politici e programmatici di una coalizione che assume per noi valore strategico.

Con questo spirito ci rivolgiamo innanzi tutto alle forze della maggioranza affinché con il loro sostegno, con il loro contributo creativo, con la loro intelligente partecipazione facciano andare avanti i contenuti che oggi andiamo a presentare cosicché essi possano affermarsi e concretizzarsi in una sempre più efficace azione amministrativa e di governo.

Per la definizione delle scelte di questo programma, già prima del voto, si è svolto un confronto anche con Rifondazione Comunista, forza con la quale si governano peraltro importanti Enti Locali anche in questa nostra Provincia.

Come è noto, quel confronto non ha portato ad una convergenza che potesse tradursi in un compiuto accordo politico e programmatico, pur facendo emergere significative convergenze su molti punti.

Adesso ritengo che, nel rispetto dei diversi ruoli istituzionali usciti dal voto del 12 e 13 Giugno, sia comunque utile e possibile continuare un confronto che abbia come obiettivo quello di far maturare punti più avanzati di convergenza sulle cose da fare e sulle soluzioni da dare ai problemi della nostra comunità.

Non vogliamo prefigurare oggi gli sbocchi di un tale confronto; tuttavia questi non crediamo debbano nemmeno essere aprioristicamente preclusi a possibili nuovi scenari che dovessero nascere in modo trasparente dal confronto che ci attende.

In tal senso auspichiamo vi sia anche nei nostri interlocutori presenti in Consiglio questa volontà e comunque questo sarà l'intento di questa Presidenza e di questa Giunta.

Alle componenti della Casa delle Libertà rivolgiamo l'invito al confronto sereno nella chiarezza del ruolo alternativo che scaturisce dal nostro sistema istituzionale.

Da parte nostra opereremo affinché - in questa che è la sede istituzionale - ciò possa avvenire nel modo più corretto e costruttivo nel rispetto delle prerogative che lo Statuto e le leggi affidano ai diversi organi dell'Ente.

Venendo ai contenuti degli Indirizzi generali di Governo che oggi presentiamo, vorrei limitarmi ad una sintetica illustrazione rinviando per gli ulteriori dettagli ad una puntuale lettura del testo che vi è stato distribuito.

Così com'è stato in questi anni, punteremo a migliorare lo sviluppo civile, sociale e democratico del nostro territorio, secondo una linea ispirata ad un forte profilo

riformatore e ad un'azione di governo cui possano guardare con fiducia e speranza innanzi tutto i nostri giovani, il mondo del lavoro e della produzione, le donne e gli uomini di questa nostra Provincia.

Faremo ciò ispirandoci ad alcuni principi generali che crediamo peraltro profondamente radicati nella nostra società civile.

Innanzitutto per far pesare la volontà di pace delle nostre comunità: per dire no alla guerra, per la lotta al terrorismo, per contribuire a costruire la pace attraverso un nuovo ordine mondiale più solidale ed equo; per la lotta alla fame, alla povertà ed alle condizioni di estrema indigenza in vaste aree del Mondo e per la promozione dei diritti umani.

Lavoreremo per affermare il valore e il senso della partecipazione, ed è in questa ottica che facciamo della concertazione un nostro principio fondamentale.

Analogamente vediamo la sussidiarietà come via per affermare un reale processo di riforma federalista dello stato: rafforzando un modello di relazioni a carattere cooperativo, che ponga il cittadino al centro dei sistemi sociali e istituzionali ed abbia come fine il miglioramento della qualità della vita.

Crediamo che l'Europa non costituisca un vincolo negativo ma una grande opportunità, verso la costruzione di una società dell'informazione e della conoscenza dove i saperi, la ricerca, la scuola assumono un ruolo centrale per ogni processo veramente riformatore.

Anche per questo ci sentiamo impegnati a realizzare gli obiettivi stabiliti dall'Agenda di Lisbona: per l'incremento dell'occupazione generale e femminile in particolare, del tasso di istruzione, dei servizi all'infanzia: ciò per favorire il conseguimento dell'obiettivo generale – fatto proprio peraltro anche dalla nostra Regione - di fare dell'Europa – entro il 2010 – l'area economicamente e socialmente più competitiva al mondo.

Noi non ci opponiamo alla globalizzazione economica ed all'interdipendenza planetaria; ma sappiamo bene che queste impongono di riconsiderare il rapporto tra la libertà del mercato e nuove regole pubbliche tese a promuovere politiche di redistribuzione e ad assicurare trasparenza, controllo, finalità sociale della produzione delle ricchezze e pari opportunità.

Più in generale, vogliamo promuovere una rinnovata cultura delle regole: dando vita a forme di governo della cosa pubblica intese come servizio; per il cui esercizio l'onestà, la trasparenza ed il rigore morale restano valori irrinunciabili, in un quadro di imparzialità che favorisca la pari opportunità di tutti i cittadini.

Infine la nostra azione di governo mira al rafforzamento della coesione sociale: per questo la qualità del lavoro, l'organizzazione dei servizi e la lotta alle discriminazioni per una società dell'inclusione, rappresentano le direttrici fondamentali per il rinnovamento delle politiche di welfare locale.

E' dunque facendo riferimento a questi principi che proponiamo all'intera classe dirigente di questa provincia - nelle sue varie espressioni: politiche, economiche, sociali e culturali - una strategia ed un'azione comune, capace di *"guardare al futuro con maggiori ambizioni"*: verso una rinnovata crescita del ruolo che l'economia, le risorse, la cultura, il lavoro e le capacità imprenditoriali e produttive pistoiesi possono riuscire a svolgere all'interno dell'area metropolitana, in Toscana e, più in generale, sulla scena nazionale ed internazionale.

Questo Programma Amministrativo, per il governo dell'Amministrazione Provinciale per i prossimi cinque anni, si muove pertanto secondo una strategia che mira a portare avanti processi di innovazione del nostro sistema sociale e produttivo per innovare lo sviluppo, accrescerne la competitività ed assicurare la tenuta sociale.

Si ritiene che la via obbligata per l'attuazione di questa strategia sia quella di partire dalle nostre specificità, da ciò che costituisce la nostra identità economica, sociale e culturale; e da qui compiere un salto di qualità sia nella capacità del territorio di favorire processi di sviluppo sostenibile, sia nella possibilità del sistema produttivo di adeguarsi alle sfide di oggi ponendosi su livelli elevati della competitività internazionale,; sia favorendo sistemi di protezione ed avanzamento sociale propri di una realtà di grandi tradizioni civili quale la nostra.

Molto abbiamo fatto in questi anni per un buon governo del territorio.

Ci proponiamo di continuare in questo senso, orientando la pianificazione territoriale verso la tutela e valorizzazione dell'ambiente, nell'ambito di un processo di sviluppo sostenibile, che coinvolga non solo la nostra provincia, ma il governo dell'intera area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, per il quale riteniamo opportuno la creazione di un coordinamento istituzionale.

In questo contesto opereremo affinché il sistema produttivo si qualifichi e ricerchi una collocazione originale nello sviluppo globale, traendo fondamento dal fattore umano e dalla conoscenza; dalla cultura come fattore generale e settore specifico dello sviluppo; dall'imprenditorialità diffusa come elemento costitutivo dell'economia; dalla coesione sociale come fattore di sostegno allo sviluppo; dalla identità territoriale funzionale alla qualità dello sviluppo e della coesione; dall'apertura economica, culturale e istituzionale all'esterno come fattore di innovazione.

Va in questa direzione la messa a punto di una attività promozionale integrata del complesso delle attività produttive che sia in grado di proporre, sui mercati interni ed internazionali, le eccellenze economiche e produttive del territorio.

E' nell'ambito di queste coordinate che si pone l'esigenza di una politica per un'economia a maggiore intensità di conoscenza, di ricerca, di valore aggiunto, che accresca gli investimenti, la competitività e la capacità di attrazione della nostra provincia.

Obiettivi così ambiziosi, ma riteniamo necessari ed alla portata delle capacità diffuse nella nostra realtà, richiedono una forte condivisione da parte dei diversi soggetti in campo ed una loro cooperazione per favorirne il perseguimento.

Siamo pertanto convinti che la concertazione rappresenti non una possibile scelta tra le tante, ma un tassello fondamentale per un salto di qualità della nostra provincia, mediante la definizione di azioni e progetti che, nell'interesse generale, tengano in considerazione la ricchezza dei diversi interessi e punti di vista dei soggetti sociali.

Si tratta di rafforzare e mettere a punto un processo già avviato per addivenire ad una strumentazione conoscitiva adeguata; a metodi di discussione che consentano a tutti un ruolo più attivo e propositivo; a progetti di collaborazione su attività per lo sviluppo locale.

La realizzazione della strategia delineata richiede inoltre risorse umane qualificate, in grado di farla camminare superando le difficoltà che indubbiamente vi sono e vi saranno.

Ci riferiamo innanzitutto alla classe dirigente di questa provincia: che è oggi alla guida delle forze politiche e sociali, delle diverse organizzazioni e associazioni, degli enti pubblici e di tutti i soggetti che svolgono un ruolo attivo nella nostra comunità.

Una classe dirigente che abbiamo visto crescere negli ultimi anni e che proprio con il consolidarsi dei processi di concertazione crediamo possa ulteriormente rafforzarsi, attraverso il confronto delle idee, l'approfondimento delle questioni e la comune ricerca delle soluzioni da dare ai problemi aperti.

Si tratta di un processo che potremo sostenere ed accompagnare, anche con iniziative formative e seminari, per le quali le esperienze sviluppate in questo ambito dall'Osservatorio Sociale provinciale e dalla presenza a Pistoia di un polo universitario costituiscono un importante elemento di favore.

Le risorse finanziarie costituiscono un punto critico per il conseguimento di un rinnovato sviluppo locale.

La situazione dei conti pubblici nazionali ha come conseguenza una scarsità di risorse pubbliche, specialmente per gli enti locali, ai quali vengono attribuite nuove competenze non accompagnate da finanziamenti adeguati.

In questo quadro le annunciate proposte del Governo, volte ad un abbassamento generalizzato del prelievo fiscale, in un contesto di deficit e debito pubblico ingenti, lungi dal favorire un reale impulso per lo sviluppo, rischiano di tradursi in un aumento del prelievo reale scaricato su Regioni, Province e Comuni: costretti a tagliare servizi o ad aumenti tariffari che penalizzerebbero ancora una volta le fasce deboli.

Al contrario serve una politica fiscale equa e progressiva: che chiami tutti i cittadini a fare la propria parte, in relazione agli effettivi livelli di reddito; che sia capace di dare fiducia ai cittadini, respingendo la pratica dei condoni e conducendo una costante ed efficace lotta all'evasione ed all'elusione fiscale, unite alla capacità di eliminare ogni forma di spreco e di assicurare razionalità, efficacia ed efficienza della spesa pubblica.

In ogni caso, anche al di là delle ristrettezze finanziarie, riteniamo che il rafforzamento delle politiche di sviluppo ed il rilancio di un nuovo welfare, richiedano una più ampia mobilitazione delle risorse private, nell'ambito di un sistema pubblico che, senza ritirarsi dalle funzioni più consolidate e se necessario entrando in alcune nuove, si orienti sempre più sulla regolazione, la programmazione ed il controllo, mentre i soggetti privati dovranno provvedere alla gestione, con l'obiettivo comune di migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi.

Il finanziamento di politiche per lo sviluppo si pone ovviamente anche per le imprese, che hanno l'esigenza di capitalizzarsi in relazione a programmi di crescita ed innovazione necessari.

A tal fine occorre anche un impegno del sistema bancario locale per adeguarsi alle esigenze che si pongono nelle realtà locali, ricercando modalità di supporto finanziario che favoriscano il nostro tessuto produttivo, anche mettendo in atto strumenti finanziari innovativi, rivolti all'irrobustimento patrimoniale ed all'assistenza a quelle imprese che intendono cimentarsi in settori o esperienze innovative.

Questa è la richiesta che rivolgiamo alle banche locali.

Infatti le sfide che ci stanno di fronte e gli obiettivi che gli enti pubblici e le forze economiche e sociali si pongono per un nuovo sviluppo della provincia, richiedono la presenza di un mercato finanziario moderno, ed un impegno più avanzato anche da parte delle banche e delle altre istituzioni finanziarie che operano nella nostra provincia.

E' a tal fine che le forze economiche e sociali e gli enti pubblici locali sono impegnati in una nuova fase di concertazione, per individuare i percorsi che possano garantire al nostro territorio prospettive adeguate alle nuove condizioni di competitività che vengono maturando.

Siamo convinti che il sistema bancario locale debba partecipare a questi processi che si vanno delineando.

Si tratta, più in generale, di trovare il metodo più appropriato e ricercare gli strumenti, sia tradizionali che innovativi, per favorire e supportare le esigenze di rinnovamento e di crescita delle imprese locali e del tessuto produttivo.

In coerenza con l'impostazione appena descritta, gli Indirizzi generali di Governo indicano dieci principali scelte programmatiche che richiamerò sinteticamente:

1. La prima scelta programmatica è volta a promuovere e valorizzare le risorse umane, questo come leva per accrescere la qualità sociale del lavoro, per una maggiore competitività dello sviluppo ed al tempo stesso per garantire i più deboli e per allargare le opportunità di crescita per tutti i cittadini. A tal fine occorre investire sulla formazione e sulla diffusione delle conoscenze, ponendo particolare attenzione alla qualificazione dei servizi scolastici e formativi ed al livello di efficacia di questi ultimi rispetto agli sbocchi occupazionali. Particolare attenzione dovrà essere volta al consolidamento del polo universitario pistoiese attraverso uno sforzo comune per accrescere le risorse pubbliche e private impegnate in questo campo.
2. Un secondo fondamentale punto programmatico è costituito dalla salute quale bene primario per tutti i cittadini ed è con questa consapevolezza che, pur non disponendo di ampie competenze in questo settore, intendiamo sostenere una rete di servizi socio-sanitari per la promozione della salute, per la prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro, a partire dalla attuazione dei protocolli sottoscritti e con il pieno coinvolgimento del Terzo settore e degli altri soggetti istituzionali e sociali interessati.
3. Un terzo fondamentale punto programmatico riguarda la promozione di un sistema integrato di politiche sociali, come fattore essenziale di sviluppo per l'intero sistema locale. Si tratta di costruire una rete al cui interno tutti i soggetti abbiano pari dignità e dove non prevalgono logiche di delega o di deresponsabilizzazione dalla funzione essenzialmente pubblica di tutela dei diritti e di contrasto all'esclusione. Per fare questo è necessario pensarsi non più e non solo come singole realtà – istituzionali, sociali, economiche – ma come soggetti che interagiscono tra loro con l'obiettivo prioritario della qualità di vita dei cittadini.

4. Altro punto programmatico fondamentale è la ricerca dell'eco-efficienza e della sostenibilità ambientale, come condizioni primarie sia per garantire le prospettive future delle attività economiche, sia per assicurare un alto livello di qualità della vita. Lungo questa via siamo impegnati a fare andare avanti le impostazioni definite in questi anni accrescendo la consapevolezza dei limiti quantitativi dello sviluppo e ponendo costante attenzione alle problematiche di impatto ambientale. Al riguardo assumono particolare rilievo: da un lato, la realizzazione dei programmi strategici per la difesa del suolo, per la mitigazione del rischio idraulico, per l'individuazione e l'uso razionale delle risorse idriche salvaguardandone la primaria natura di bene pubblico; e dall'altro, la gestione dei rifiuti secondo gli indirizzi contenuti nei Piani Provinciali approvati
5. Un impegno importante per il prossimo mandato sarà la realizzazione dei grossi programmi di adeguamento infrastrutturale avviati in questi anni. In tal senso assumono particolare rilevanza gli impegni volti al potenziamento delle relazioni interne al sistema di area metropolitana Firenze - Prato - Pistoia con l'attivazione del servizio ferroviario metropolitano ed il completamento del raddoppio e potenziamento dell'anello ferroviario: Firenze - Prato - Pistoia - Lucca - Pisa - Empoli - Firenze, ad iniziare dal raddoppio della ferrovia verso Lucca con l'interramento del tratto urbano di Montecatini. Al tempo stesso occorre sostenere la realizzazione della nuova viabilità di interesse nazionale, regionale e locale secondo le priorità condivise ad iniziare dagli interventi per i quali già sono in corso le progettazioni ed esistono le relative previsioni di finanziamento.
6. Forte sarà l'impegno per la crescita e la competitività del sistema manifatturiero puntando sulla innovazione, sulla crescita tecnologica, sullo sviluppo dei servizi avanzati e sull'innalzamento dei livelli di qualità. Opereremo in questo senso per sostenere la costruzione di un distretto avanzato per la produzione di mezzi di trasporto su rotaia che integri AnsaldoBreda, l'area dell'indotto, l'Università - con la facoltà di Ingegneria dei Trasporti - ed il Polo Tecnologico dell'Osmannoro; per l'inserimento di Pistoia nei sistemi produttivi di qualità presenti nell'area metropolitana, a partire dal Sistema Moda, per la valorizzazione del comparto del mobile imbottito, per sostenere l'innovazione delle piccole imprese e per la realizzazione di aree per insediamenti produttivi adeguate alle esigenze presenti e future.
7. In campo turistico, proseguiremo nella valorizzazione delle notevoli potenzialità del nostro territorio che possono acquisire una sempre maggiore importanza nel complesso dell'economia provinciale e regionale. Ciò da un lato, attraverso l'attuazione di attività promozionali, in grado di coltivare sia i flussi turistici tradizionali che quelli inediti ed alternativi; e dall'altro per coinvolgere gli investitori privati capaci di ristrutturare la nostra offerta turistica tradizionale e di collocarla sul mercato turistico internazionale.

8. Rinnovata attenzione sarà dedicata al sistema del verde tanto più importante per Pistoia che si conferma quale prima provincia florovivaistica d'Italia e d'Europa . E dunque a tale livello che deve rapportarsi il nostro impegno in coerenza con le conclusioni della Conferenza Regionale del settore, tenuta a Pistoia nel giugno 2003, che ha delineato metodi e strategie condivise che si tratta oggi di portare coerentemente avanti in un rapporto di forte concertazione tra Istituzioni, Associazioni di categoria e produttori stessi. Ciò a partire dall'attuazione della legge regionale sui distretti rurali con la costituzione del distretto vivaistico e floricolo. In particolare vogliamo segnalare il progetto "Vestire il Paesaggio" che, con il pieno coinvolgimento dell'Università, mira a realizzare una integrazione della nostra produzione di piante con i centri internazionali di ricerca e progettazione dell'arte del paesaggio, rafforzando il ruolo di Pistoia come Capitale Verde d'Europa;
9. Proseguiremo il nostro impegno nel campo della cultura e dello sport: consapevoli che il vasto associazionismo culturale e sportivo, così come la riscoperta della storia e delle tradizioni della nostra terra, rappresentano altrettante risorse che contribuiscono alla crescita della società civile pistoiese e della provincia; rafforzandone l'identità ed il ruolo che queste possono svolgere nel più ampio contesto metropolitano e regionale. Per quanto riguarda lo sport, l'attenzione della Provincia, che non trascura lo sport professionistico, continuerà a rivolgersi anche alle discipline meno praticate, con un occhio di riguardo per lo sport amatoriale e per garantire la possibilità di fare sport alle categorie sociali più deboli. La funzione di coordinamento esercitata dall'ente provinciale trova oggi un importante riferimento nel Piano Provinciale dello Sport recentemente approvato.
10. Infine proseguiremo nelle iniziative avviate in questi anni per la promozione dei valori e dei principi costituzionali della nostra Repubblica, per la pace, per l'affermazione dei diritti umani, per la solidarietà e la cooperazione internazionale e per un sempre maggiore sviluppo dell'unità politica dell'Europa. In particolare vorrei segnalare l'iniziativa di documentazione e ricerca avviata con il contributo dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea di Pistoia e rivolta alle scuole sulla storia di Pistoia e della sua Provincia nel '900, con l'obiettivo di riscoprire origini ed identità delle nostre comunità, delle nostre istituzioni e delle nostre tradizioni democratiche.

A queste scelte programmatiche vogliamo unire un impegno per sostenere un vero federalismo solidale, concorrendo attivamente alla attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione e del nuovo Statuto Regionale.

Occorre proseguire e consolidare il lavoro portato avanti in questi anni per fare della Provincia un essenziale momento di raccordo e di programmazione intermedia tra

Regione e comunità locali; oltre che soggetto promotore di una ampia concertazione con le istituzioni e con le componenti economiche e sociali del territorio.

E' in questa prospettiva che, in particolare, ci proponiamo:

- La messa a punto di un Piano Strategico, quale strumento patto fondato sia sulla condivisione dell'analisi e degli obiettivi da conseguire nel medio termine, sia sulla cooperazione tra più soggetti per la realizzazione delle iniziative prioritarie per conseguire tali obiettivi. Si tratta di un percorso che nella nostra Provincia può contare su di un positivo lavoro, avviato tra istituzioni, forze sindacali e imprenditoriali, che prevede la istituzione di un Osservatorio Provinciale per la Programmazione Strategica.
- La realizzazione di un sempre maggiore raccordo con i territori vicini, dando vita, a livello di Area Metropolitana Firenze - Prato – Pistoia, ad una Conferenza Permanente di Programmazione, con la partecipazione di tutti gli Enti Locali interessati e presieduta dalla stessa Regione.

In questi ultimi anni forte è stato l'impegno per realizzare l'obiettivo di fare della Provincia una comunità dei comuni.

Si tratta di un indirizzo che intendiamo confermare anche in considerazione del fatto che la stessa Regione si sta muovendo in tal senso promuovendo i Patti per lo Sviluppo Locale, come elemento di raccordo tra i diversi livelli di programmazione. Di conseguenza opereremo in una duplice direzione:

- da un lato introducendo nei nostri strumenti di governo il Piano Provinciale di Sviluppo, avente una proiezione temporale quinquennale, con il quale verranno definite le strategie e le azioni dell'Ente, sia per quanto riguarda le proprie funzioni sia per quanto riguarda il più ampio raccordo con l'insieme dei soggetti presenti sul territorio.
- Dall'altro, sviluppando gli strumenti di concertazione sub provinciali a con particolare riferimento:
 - Alla definizione di un Progetto Valdinievole, partendo dagli importanti risultati della Conferenza per lo sviluppo svoltasi nel marzo 2003, e consolidando e rafforzando il ruolo della Conferenza di Programmazione dei Sindaci;
 - Al proseguimento del lavoro sul Progetto Montagna in rapporto con la Comunità Montana;
 - Al rafforzamento degli strumenti di coordinamento a livello del quadrante metropolitano.

Per la migliore attuazione degli obiettivi proposti, sarà necessario proseguire l'impegno per la modernizzazione della struttura operativa dell'Ente Provincia, con l'obiettivo di migliorarne ulteriormente l'efficienza, l'efficacia ed i rapporti con i cittadini.

A tal fine proseguiremo sia nell'opera di sempre maggiore valorizzazione, qualificazione e motivazione delle risorse umane impegnate nell'Ente, privilegiando ove possibile rapporti di lavoro stabili e estendendo i diritti dei lavoratori a tempo determinato secondo gli indirizzi del protocollo sottoscritto al riguardo con le Organizzazioni Sindacali.

Analogamente andremo avanti sia nella semplificazione delle procedure e negli adeguamenti organizzativi necessari alla luce delle nuove competenze attribuite alla Provincia e sia nell'opera di ampliamento della comunicazione e dei rapporti con i cittadini.

Queste dunque le linee d'azione che, sentita la Giunta, sono oggi a sottoporvi per il nuovo mandato che si apre.

Un mandato che sappiamo lungo e che vedrà certamente, un consolidarsi del ruolo della Provincia e credo anche un ulteriore allargamento di ruolo e competenze.

Per questo abbiamo indicato una linea d'azione che potrà richiedere anche ulteriori precisazioni ed aggiustamenti.

Proprio per questo riteniamo utile prevedere nell'ambito del mandato un momento di verifica complessiva sullo stato di attuazione del programma per un aggiornamento programmatico e per introdurre ove necessari aggiustamenti operativi.

Abbiamo presentato un programma di governo che è al tempo stesso ambizioso ma anche credibile per la cui piena realizzazione siamo a chiedere la collaborazione e l'apporto di tutti coloro che intendono sostenerci in questo impegno e che ringraziamo fino da adesso per la disponibilità che vorranno offrire.

A voi tutti, al Consiglio, alla Giunta, l'augurio e l'auspicio di buon lavoro nell'interesse dell'intera nostra comunità provinciale.